

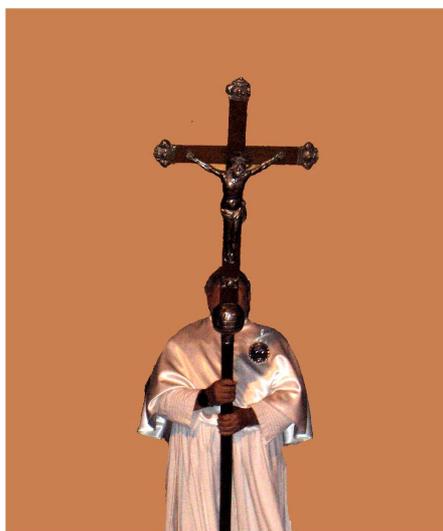
# Si quaeris

Anno 3 – Numero 4 – Aprile 2007

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta  
confr\_s.antonio\_molf@libero.it

## “O CRUX AVE, SPES UNICA”

Dei ventidue numeri sin qui stampati del “Si quaeris”, solo in tre occasioni ho avuto l’onere e l’onore di scrivere un articolo che sarebbe finito in prima pagina. Già, troppo pericolosa la prima pagina, si rischia di allontanare il lettore trattando temi tediosi e fuori luogo. Ma in una occasione l’editoriale ebbe un riscontro altisonante al punto che il priore dell’arciconfraternita della Morte lo utilizzò per esprimere il suo pensiero durante una delle sue assemblee confraternali. Era il numero di Maggio 2006, quando, ancora una volta, deluso da certi copiosi atteggiamenti che farciscono e rovinano la spiritualità dei nostri riti quaresimali, scrissi un articolo di denuncia ed ammonimento verso coloro che avrebbero dovuto sorvegliare e reprimere determinate situazioni. Scrivendo l’articolo, però, mi accorsi che durante tutto il tempo che mi separava dalla nuova Pasqua sicuramente le mie parole e i miei toni si sarebbero affievoliti. Ed allora eccomi qua a riprendere e a rinvigorire la mia idea. Perché allora intitolare questo articolo “Salve o Croce, speranza unica” rubando, per così dire, una celeberrima frase del Vexilla di Venanzio Fortunato? Perché la nostra confraternita deve stringersi intorno al mistero della Croce per vivere la Sacra Rappresentazione della Passione del



Cristo non come se fosse una semplice rievocazione, ma come se in quel momento la tortura del Golgota avvenisse veramente. Perché le grida degli interpreti giungano nelle case desolate di chi non ha neanche un calendario per sapere che è arrivata la Pasqua. Perché le grida degli interpreti giungano nei letti agonizzanti che chiedono testimonianza di quella speranza che il Signore donò con la sua Resurrezione. Non dovrà esistere la diversità dei camici ma la comunione d’intenti, non dovrà esistere l’adesione ad un Sodalizio solo se legata alla simpatia verso un priore od un amministratore, non dovranno esistere processioni solo da fotografare. Per questo cari confratelli, care zelatrici e devoti tutti, facciamo che questa Pasqua sia la Pasqua del sorriso: basterebbe che ciascuno di noi ne donasse uno ad un malato, ad uno storpio, ad un anziano, ad un bambino ed il significato della Pasqua acquisterebbe quella speranza che il Signore morendo in Croce ci ha donato. Solo così il nostro impegno avrà un senso e la nostra quaresima non si ridurrà a concerti di marce funebri, videoproiezioni, processioni coreografiche e recitazioni da quattro soldi. ■

*Sergio Pignatelli*

# Buona Pasqua!

a cura di  
don Nicola  
Azzollini

Quest'anno gli auguri pasquali voglio farli con le parole di don Tonino vescovo, riportando stralci di una sua omelia dettata da lui il 15 aprile 1990.

*“Carissimi,*

*san Paolo nella messa di Pasqua ci invita a celebrare la festa “con azzimi di sincerità e verità”. Ma che cosa sono questi azzimi?*

*Quando arrivava la primavera e, con la raccolta dell'orzo nuovo, cominciava il nuovo anno agricolo, gli ebrei nomadi eliminavano il vecchio lievito conservato nella madia e distruggevano ogni antico fermento che si trovasse nelle case. Sicché per una settimana mangiavano pane azzimo, senza lievito. Una specie di simbolismo per dire: “anno nuovo, vita nuova!”*

*Una gran voglia di cominciare tutto da capo, senza tener conto del passato. Una smania collettiva di rigenerarsi radicalmente... una decisione forte di romperla con le vecchie storie di ambiguità e di dolore. Per gli Ebrei è venuto il momento dell'esodo dall'Egitto. Accadde in una notte di primavera, proprio nel periodo in cui si mangiavano gli azzimi e la faccenda del pane senza lievito si è caricata di un altro significato: pane senza lievito perché, per il precipitare degli avvenimenti, nella notte della liberazione non si è avuto il tempo di far fermentare la pasta. Gli azzimi, quindi, sono i pani non lievitati che, nel richiamo di san Paolo, vogliono indicare due cose: la novità di vita e la rapidità con cui vanno prese certe decisioni.*

*Chi sono, allora, gli interlocutori di questo mio messaggio pasquale?*

*Per un verso, tutti coloro che non hanno il coraggio di cambiare... i prigionieri dello schema. I nostalgici del passato. I cultori della ripetizione. I refrattari al fascino della novità. I professionisti dello “status quo”. Per un altro verso, coloro che sono lenti nelle scelte. Gli specialisti della perplessità... i calcolatori, guardinghi fino allo spasimo prima di*

*muoversi. Gli irrisoluti fino alla paranoia prima di prendere una decisione. Gli ossessionati dal dubbio, perennemente incerti se mettersi in cammino.*

*Ce l'ho con te, fratello, che in questa Pasqua non hai voluto confessarti, perché non te la sei sentita di rompere quella relazione disonesta che sta rovinando la tua famiglia.*

*Ce l'ho con te, fratello inquieto, che cambi mille esperienze e rimani sempre insoddisfatto perché non hai capito che non è il cambio della farina a darti la pace interiore, ma la decisione di non introdurci neppure un “frustolo” del lievito antico. (...)*

*Ce l'ho con te, sorella, che non hai il coraggio di uscire dall'ambiguità e ti rifiuti di staccare la presa di quell'assurda pas-sione. (...) Ce l'ho con te, Chiesa, che ho l'onore di servire, ma*

*che fai tanta fati-ca a consegnarti al vento dello Spirito, così desideroso di rinnovare la faccia della Terra. C'è ancora molta prudenza nelle tue scelte pastorali. Fai eccessivo affidamento sui tuoi vecchi repertori. Ti lasci troppo irretire dalla paura del cambiamento. E dai*

*l'impres-sione di non esserti del tutto liberata dalla cautela di ricorrere ai fermenti mondani del potere e della gloria. (...) E ce l'ho anche con me che non mi sono liberato del vecchio lievito di lamentarmi perfino nel giorno di Pasqua. E fosse solo questa la fune che mi lega agli ormeggi del mio passato di peccatore!*

*Voglio recuperare tutta la speranza che irrompe da quella “creazione nuova” che è il corpo resuscitato di Gesù, e dirvi con gioia: “Coraggio, non temete!” Non c'è scetticismo che non possa attenuare l'esplosione dell'annuncio: “Le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove!”. Cambiare è possibile. Per tutti. Non c'è tristezza antica che tenga. Non ci sono squame di vecchi fermenti che possano resistere all'urto della grazia. (...)*



don Tonino, vescovo

## UNA STORIA IN IMMAGINI

Anche quest'anno la confraternita realizzerà una video-proiezione sulla "Sacra Rappresentazione della Passione di nostro Signore Gesù Cristo, sì per ricordare, ma soprattutto per riflettere sulla strada fin qui percorsa e su come continuare.

Immagini non fini a se stesse, ma per cercare, in un viaggio nel passato ed in una introspezione, quelle che sono state le motivazioni iniziali, per ritrovarsi a gioire come chi acquista consapevolezza di ciò che ha fatto traducendolo come stimolo per il prosieguo futuro.

Correva l'anno 1993, era il 6 aprile: certo per molti un giorno come tanti altri ma per una comunità, una piccola "Chiesa" di uomini e donne che volevano vivere in maniera più profonda il periodo della Pasqua, diventa un giorno memorabile.

Nei giorni precedenti quel 6 aprile c'era stato un grande fermento tra le mura della chiesa di sant'Andrea apostolo: voci che si rincorrevano, frasi di una età ormai lontana, gesti che avevano il sapore dell'eternità, tradimenti sempre covati nel cuore degli uomini, mani che spezzavano pane, mani che innalzavano calici, che lavavano piedi, li asciugavano.

Processi fatti da uomini ad un Dio che, silente, accettava e poi gente che all'improvviso entrava rimanendo per un attimo interdotta per quelle urla di chi inveiva contro Colui che, invece, in quel luogo, la chiesa di sant'Andrea apostolo, andava osannato.

"Prendetene e mangiatene tutti questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi"...

"Signore, non solo i piedi, ma anche le mani ed il capo"... "Ma tu, non eri con Gesù il nazareno?"... "Quello che bacerò, è lui!"... "Ti scongiuro, per il Dio dei Viventi di dire se tu sei il Cristo, il Figlio del Benedetto!"... "Crocifiggilo!"... "Abbà, Padre! Nelle Tue mani affido il mio spirito!".

Quanto fermento in questi anni, quanta convinzione, quante energie profuse affinché tutto si realizzasse per il meglio, quanti sguardi si sono incrociati, quanti occhi puntati verso l'alto a mirare quei passi, quel dito che indica, che giudica, quella preghiera.

Quanti in questi anni hanno prestato la loro voce, anzitutto se stessi, per entrare nella storia che narra di Colui che, nonostante Figlio di Dio, si lascia crocifiggere per tutte le donne e gli uomini di ogni tempo.

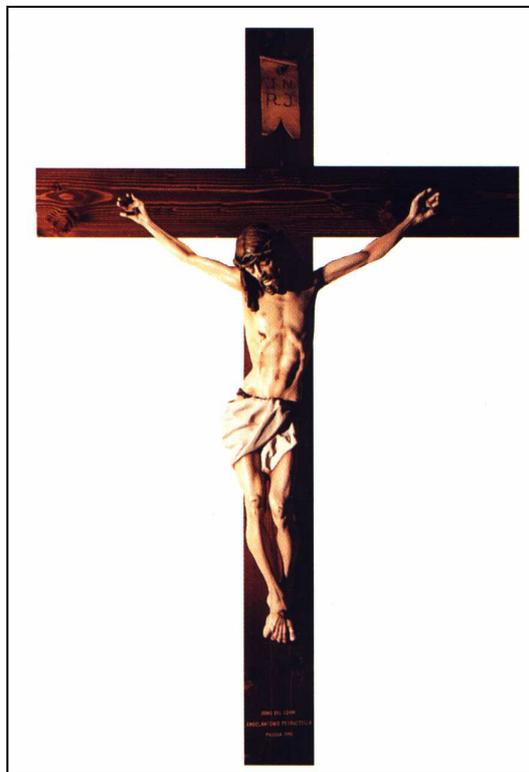
Quanti rivivendo quegli attimi si sono persi nelle braccia di Dio padre misericordioso.

Eppure tutto ciò sarebbe stato vano se quegli attimi, quegli istanti vissuti, non importa se sopra un palco o da spettatori, non avessero fatto scaturire ciò che anche dopo vive: una conversione, le corde di un cuore toccate, una riflessione che mai si aveva avuto il coraggio di fare, la percezione di un sacrificio, la meditazione sul Crocifisso che è Amore.

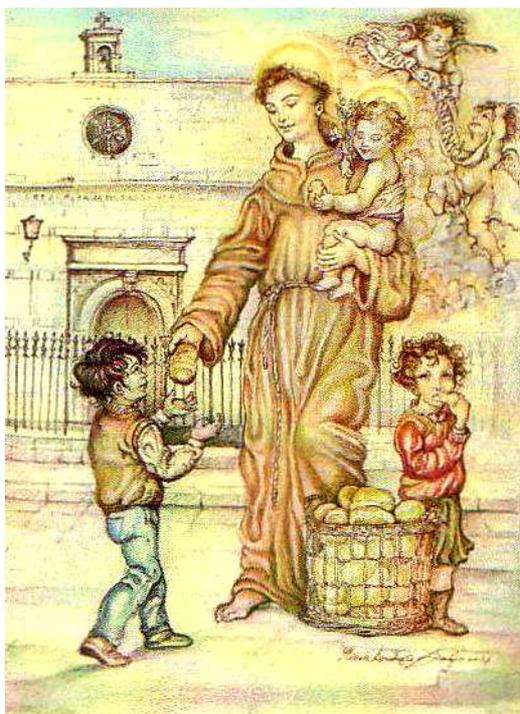
Tutto sarebbe stato vano se non fosse stato un mezzo per uscire da un "tepoire notturno" e correre verso Colui che è la nostra Luce.

Settimana Santa: è la Passione di nostro Signore Gesù Cristo! Presto sarà Pasqua! ■

Settimana Santa: è la Passione di nostro Signore Gesù Cristo! Presto sarà Pasqua! ■



*Carlo Pasculli*



S. ANTONIO DA PADOVA

CHIESA S. ANDREA - MOLFETTA

**Domenica 29 Aprile 2007**

*Giornata Pro Cassa Pane di  
Sant'Antonio*

*Nella confraternita ci apprestiamo a  
vivere un momento importante  
attraverso la "Giornata pro Cassa Pane  
di Sant'Antonio".*

*Dobbiamo tutti essere sensibili a questa  
attività che dà senso e nuova linfa alla  
nostra appartenenza al sodalizio.  
Siamo generosi ed il Nostro Signore  
Gesù Cristo ci ricompenserà!*

*Appuntamenti quaresimali e santa Pasqua di Resurrezione*

- 1 Aprile, domenica:** "Domenica delle Palme" – bussola portatori "San Giovanni";
- 2 Aprile, lunedì santo:** Videoproiezione della Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo e concerto di marce funebri della banda "Santa Cecilia";
- 3 Aprile, martedì santo:** "Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo";
- 5 Aprile, giovedì santo:** Replica della videoproiezione della Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo e visita confraternale ai Repositori;
- 7 Aprile, sabato santo:** Processione della Pietà;
- 8 Aprile, domenica:** Pasqua di Resurrezione;
- 29 Aprile, domenica:** Giornata "pro Cassa Pane di Sant'Antonio".

*Si quaeris*

*Foglio Informativo Confraternale*

Redazione:

*don Nicola Azzollini, Sergio Pignatelli,  
Carlo Pasculli, Sebastiano Petruzzelli,  
Nicola Giovine, Giovanni de Felice,  
Paolo Belgiovine (priore)*